



## Passato e futuro di don Giuseppe Ferri



La prossima 7<sup>a</sup> edizione della rassegna "Canticum novum" cade in un momento molto importante per la vita della Scuola Diocesana. Quest'anno infatti sono trascorsi ben 25 anni da quando, nell'ottobre 1986, l'allora Comitato per l'organo della Cattedrale dava inizio ai corsi diocesani per organisti. Contemporaneamente, venivano attivati memorabili corsi internazionali di perfezionamento organistico che attirarono a Cremona i più validi docenti e i migliori giovani organisti italiani.

Il Comitato - sorto parallelamente alla costruzione dell'organo Mascioni della Cattedrale donato nel 1985 dal cav. Giovanni Arvedi - svolse la propria attività per alcuni anni, trasformandosi poi nell'Associazione "M. A. Ingegneri", a tutt'oggi impegnata nella gestione dei corsi, definiti infine nel 2005 come "Scuola Diocesana di Musica Sacra D. Caifa".

Un percorso di passione e di entusiasmo, iniziato tanti anni fa per merito di persone esperte e lungimiranti come don Dante Caifa, il cav. Giovanni Arvedi, la professoressa Giuseppina Perotti, il direttore artistico Arnaldo Bassini, mons. Franco Robusti che, applicando gli auspici della Chiesa nel campo della formazione liturgico-musicale, hanno contribuito fortemente a concretizzare questa bella realtà che è oggi la Scuola Diocesana.

Con legittimo orgoglio, per festeggiare questo cammino felice, abbiamo voluto realizzare una rassegna molto ricca che comprende l'inaugurazione di due restauri, la presentazione di un cd e l'esecuzione dell'oratorio La Risurrezione (per soli, coro e orchestra) di Lorenzo Perosi. Senza dimenticare le iniziative editoriali in cantiere, che renderanno il prossimo autunno particolarmente vivace.

La Scuola guarda oggi al proprio passato con soddisfazione e gratitudine: al tempo stesso, grazie alle sue molteplici attività e soprattutto all'entusiasmo dei suoi ottimi collaboratori, continua con fiducia il proprio cammino nella diffusione e nella pratica della Musica Sacra. •

## Le iniziative per ricordare i 25 anni della Scuola

*Intenso il programma delle attività artistiche e editoriali*

Con l'avvio della rassegna *Canticum novum*, iniziamo le manifestazioni per festeggiare i 25 anni della Scuola Diocesana. Le iniziative in programma sono numerose e sostanziose.

La stessa attività didattica ha segnato quest'anno un notevole incremento nelle adesioni degli allievi. Ben 102 sono infatti gli iscritti che stanno seguendo i nostri corsi, nelle tre sedi di Cremona, Trigolo e Sabbioneta, nelle lezioni ordinarie diurne

e nell'*Accademia serale di musica sacra* avviata nello scorso febbraio.

La rassegna *Canticum novum* è ricca di appuntamenti di prestigio, tra cui 2 inaugurazioni di restauri (Roggione e Torre de' Picenardi) e la presentazione di un cd realizzato sull'organo di Casalmaggiore dal nostro docente Enrico Viccardi.

L'attività editoriale è prevista molto intensa. Una monografia sui 25 anni della Scuola verrà presentata nei prossimi mesi. Sono in cantiere per l'autunno l'edizione della musica sacra di Ettore Rancati, uno studio sull'organo di Torre de' Picenardi e la ristampa del volume di Michael Radulescu sull'*Orgelbüchlein* di J. S. Bach.

Continuerà anche la collaborazione con MondoMusica, con un convegno fissato per il 1° ottobre cui parteciperanno illustri relatori e, alla sera, in cattedrale, il concerto d'organo di Michael Radulescu interamente dedicato a Bach. •

### Canticum novum VII EDIZIONE • 2011

**15 aprile / Cremona, Cattedrale • h. 21**  
Coro Polifonico "B. Pizzi", Pisa

**1° maggio / Vailate • h. 16**  
Coro "Lingiardi" di Mozzanica  
org. Gianmaria Segalini

**8 maggio / Roggione (Pizzighettone) • h. 16**  
Inaugurazione del restauro dell'organo  
Coro Polifonico Cremonese  
org. Marco Molaschi

**15 maggio / Casalmaggiore, duomo • h. 21**  
Presentazione del CD dell'organo del duomo  
Coro "M. A. Ingegneri"  
org. Enrico Viccardi

**22 maggio / Torre de' Picenardi • h. 21**  
Inaugurazione del restauro dell'organo  
org. Maria Cecilia Farina

**29 maggio / Ca' de' Stefani • h. 16**  
Coro "N. Bellani" di Bonemerse  
org. Marco Ruggeri

**5 giugno / Cremona, Cattedrale • h. 21**  
Coro Polifonico "B. Pizzi", Pisa  
Santa Cecilia Ensemble  
(L. Perosi, oratorio *La Risurrezione*)



In questo momento la musica è una vera necessità, più della pittura e dell'architettura, perché non possiamo più celebrare l'Eucarestia con della musica insignificante. La musica è per me forse l'arte che più tocca le corde profonde dell'anima e avvicina alla comprensione dell'Onnipotente.

(card. Carlo Caffarra, arcivescovo di Bologna, 2009)

## Una messa per il popolo: la "Caudanina"

Dal canto fratto alla "Laus tibi Christe" di Federico Caudana

Ancor oggi in qualche nostra parrocchia è conosciuta ed eseguita una popolare messa di Federico Caudana: la *Laus tibi Christe*, meglio nota come la "Caudanina". Essa è riportata (tranne il Credo) anche nel repertorio diocesanico di canti *Concordi laetitiae* ai nn. 53 (Kyrie) 58 (Gloria), 90 (Sanctus) e 116 (Agnus Dei).

Originariamente intitolata *Beata Mater* e composta nel 1939, venne successivamente pubblicata dall'editore Carrara con il titolo *Laus tibi Christe*. Subito apprezzata, è diventata una delle composizioni più celebri di Caudana. Fu dedicata al vescovo Giovanni Cazzani in occasione del 25° di ordinazione episcopale (28 giugno 1939).

Positive recensioni si lessero su giornali e riviste specializzate; in particolare, vale la pena riportare quella nientemeno che dell'«Osservatore Romano» (1940): [...] «La melodia, sillabica e diatonica, ha il suo motivo generatore nell'accentuazione della parola, ed è disegnata in modo che la chiarezza del testo sia sempre evidente e non risulti difficile la declamazione. Un accompagnamento sobrio sostiene il canto senza appesantirlo; accompagnamento facile, ma pure curato con molta attenzione. Questa nuova Messa, scritta per il popolo e destinata alla grande massa del popolo, [...] dà prova dell'abilità, in materia di canto popolare, dell'illustre Maestro [...]».\*

Scopo prefissato - e raggiunto - di questa messa era il coinvolgimento del popolo (oggi diciamo 'assemblea') nel canto dell'*Ordinarium Missae*. Dunque, potremmo pensare, scritta con un bell'anticipo sulle prescrizioni del Concilio Vaticano II. Eppure oggi non è molto eseguita (ed è un vero peccato), nonostante sia ancora in grado - laddove è praticata - di suscitare l'emozione e la partecipazione dei fedeli. Un messa composta, allora, con un ben preciso intento liturgico-musicale, di assoluta attualità.

D'altra parte, ben prima del Vaticano II si era posto l'accento sul canto assem-



F. Caudana, Kyrie (Messa Laus tibi Christe)

bleare, favorendo ed anzi sostenendo una tradizione piuttosto consolidata. Già il papa Pio X, nel motu proprio sulla musica sacra del 1903, addirittura affermava che il canto gregoriano venisse restituito «nell'uso del popolo» (chi lo fa oggi?). Ma non fu una novità nemmeno per Pio X, anzi, in pratica egli si limitò ad attestare - in parte - un filone particolare del canto sacro in uso da secoli.

Occorre distinguere tra canto religioso popolare (di tipo devozionale) e *ordinarium Missae* non-gregoriano. Due tradizioni di antica memoria che con questa messa di Caudana (ed altre dello stesso periodo) sembrano congiungersi.

Da un lato, il canto religioso popolare in italiano si era particolarmente diffuso nell'Ottocento. Anche se la poesia religiosa in volgare risale alla *lauda* tardo-medievale, tuttavia è nel XIX secolo che acquista grande importanza il canto sacro affidato al popolo. Citiamo la cerchia bergamasca di J. S. Mayr, padre Davide da

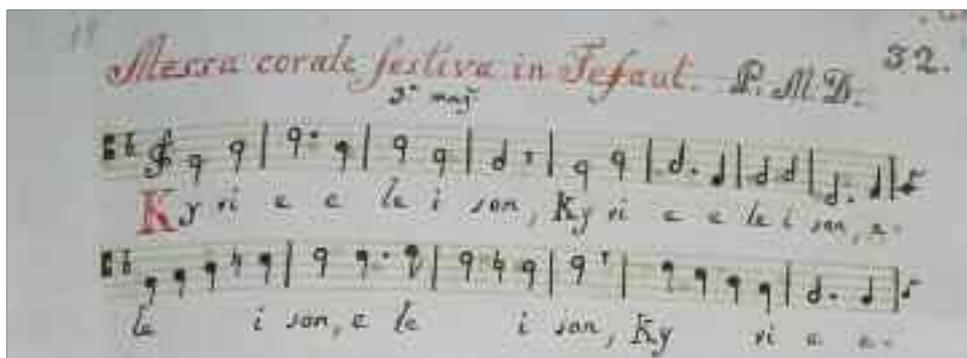
Bergamo e il poeta Simone Biava, oppure l'area torinese al tempo di san Giovanni Bosco, in particolare con il beato Francesco Fàa di Bruno che sosteneva fortemente il canto del popolo, sia gregoriano sia in italiano. E in effetti, proprio nel pieno Ottocento e sino alla metà circa del Novecento si sviluppa in Italia un enorme repertorio di canto religioso in lingua italiana, di tipo devozionale, da eseguirsi soprattutto nei cosiddetti *pii esercizi*, cioè funzioni che non fossero strettamente la celebrazione eucaristica.

L'altro grande filone è quello dell'*ordinarium Missae* in latino e non-gregoriano. È un canto ad una voce, scritto con le note quadrate alla maniera dei libri corali gregoriani, ma che gregoriano non è perché composto a partire dal XV secolo, assolutamente tonale e con valori ritmici molto chiari. Questo grande repertorio viene oggi chiamato "canto fratto", cioè misurato, frazionato secondo figure e scansioni ritmiche regolari. Si tratta di un repertorio di notevoli proporzioni, fiorito sino all'Ottocento grazie a musicisti celebri (padre Davide da Bergamo) e meno celebri, sacerdoti di campagna con buona passione per la musica sacra. Chi cantava queste messe? Certamente non il popolo, ma i chierici, le scholae, i seminaristi.

Pur nella sua esuberanza melodica, sicuramente superiore alle messe in canto fratto, la *Laus tibi Christe* di Caudana senza dubbio si collega a questo filone dell'*ordinarium Missae*. Ma, anziché essere destinata al coro, essa viene concepita per il popolo, inserendosi quindi nell'altro filone, quello del canto popolare di tipo devozionale. • (mr)



Melodia del Kyrie di un certo sac. Cominetti di Maleo (Lo), in una edizione ottocentesca



Inizio di una messa "corale" in Fa di P. Davide da Bergamo (Pc, Archivio di S. Maria di Campagna)

\* Queste e altre notizie sulla *Laus tibi Christe* si possono leggere in PAOLO BOTTINI, *Federico Caudana (1878-1963). Vita ed opere di un musicista tra professione e vocazione*, «Bollettino Storico Cremonese», Nuova serie, XIII-XIV, 2006-07, pp. 205-414 (322-324).

## RESTAURI 1 / L'organo "G. Franceschini" 1855 di Torre de' Picenardi

L'intervento di recupero è stato eseguito dalla ditta Giani Casa d'organi di Corte de' Frati (Cr)



La facciata dell'organo "Franceschini" 1855

Un altro splendido organo ottocentesco della diocesi cremonese viene restituito alla liturgia e alla cultura

organistica: il "Franceschini" di Torre de' Picenardi. Costruito nel 1855 da Giuseppe Franceschini insieme al figlio Giustiniano, esso costituisce probabilmente l'unico esemplare di questi organari cremaschi a tutt'oggi conservato. Tracce dell'attività dei Franceschini sono presenti in varie parrocchie del territorio, ma solo per interventi di manutenzione e restauro, non nella costruzione di un organo tutto nuovo.

Nonostante le dimensioni della chiesa siano abbastanza contenute (una sola navata), così come quelle del vano dell'organo, questo strumento si presenta molto ricco di registri. È probabile che i Franceschini - essendosi aggiudicati la costruzione dell'organo - non vollero farsi sfuggire l'occasione di dimostrare le loro abilità presentando una tavolozza timbrica la più completa possibile. La piccola stanza dietro la facciata è stata letteralmente riempita di canne: molti registri da concerto, con un registro raro come la *Sesquialtera* nel ripieno, varie ance, diversi flauti, un grande ripieno e addirittura le poderose *Bombarde* al pedale.



La consolle restaurata

L'eccellente lavoro di restauro è stato eseguito dall'organaro Daniele Giani di Corte de' Frati •

## RESTAURI 2 / L'organo "A. Cavalli" 1873 di Roggione di Pizzighettone

Il restauro del prezioso organo del santuario è stato svolto dall'organaro Pietro Corna di Casnigo (Bg)

Il santuario mariano di Roggione conserva un piccolo organo ottocentesco costruito nel 1873 dall'organaro lodigiano Angelo Cavalli. Si tratta di una delle rare presenze di questo artefice nella nostra

diocesi. Lo strumento è particolarmente significativo non solo per l'importanza del costruttore, ma anche per le curiose dimensioni contenute e per il pregevole inserimento architettonico nella chiesa.

Collocato in cantoria lignea semplice ma elegante sul portale d'ingresso, esso è probabilmente il risultato di un adattamento da parte di Cavalli alla cassa preesistente. Nella Visita Pastorale del vescovo Offredi (1808) risulta che vi fossero due cantorie laterali, una di fronte all'altra, con l'organo dalla parte destra. È probabile dunque che il trasloco in controfacciata sia avvenuto proprio in occasione del rifacimento di Cavalli.

Il caneggio conservato è assolutamente integro, tranne poche canne che sono state ricostruite, e tutto attribuibile all'operato di Cavalli. Prima dello smontaggio, tuttavia, lo strumento si presentava in pessime condizioni di conservazione, addirittura con un registro (*Fagotto-Tromba*) completamente asportato, schiacciato e per fortuna non eliminato, ma inserito in una scatola trovata in cantoria.

Lo strumento costituisce una piacevole miniatura dell'organo classico ottocente-

sco, con un buon ripieno e alcuni dei più impiegati registri da concerto (*Flutta, Ottavino, Viola*). L'ottimo restauro è stato realizzato dall'organaro Pietro Corna di Casnigo (Bg). •



La facciata dell'organo "Cavalli" 1873



La consolle con la pedaliera ricostruita

## Vita della Scuola

### Anno scolastico

L'anno accademico è iniziato regolarmente nelle tre sedi diocesane per un totale di 102 iscritti. Si sta concludendo il ciclo di lezioni *Accademia serale di musica sacra* (febbraio-aprile) per organisti e direttori di coro parrocchiali.

### Presentazione dei restauri di Torre de' Picenardi e Roggione

A conclusione dei lavori di restauro, gli organi storici di Torre de' Picenardi e Roggione verranno presentati alle rispettive parrocchie e a tutti gli appassionati il 7 e il 14 aprile prossimi. Prima sarà la volta di Torre de' Picenardi (giovedì 7 aprile, ore 21), dove l'organaro Daniele Giani illustrerà i lavori svolti all'organo "Franceschini 1855", con l'ausilio di proiezioni; il giovedì successivo, 14 aprile, presso il Santuario di Roggione (Pizzighettone), sempre alle ore 21, l'organaro Pietro Corna presenterà il restauro dell'organo "Cavalli 1873". In entrambe le occasioni, l'organista Marco Ruggeri, consu-



Lezione all'Accademia serale di musica sacra

lente diocesano per il restauro degli organi, presenterà le sonorità con commenti ed esecuzioni musicali.

### In Cattedrale l'opera omnia per organo di J. S. Bach e le 6 Sinfonie di L. Vierne

Nel Tempo di Pasqua, gli organisti titolari della Cattedrale, Fausto Caporali e Marco Ruggeri, presentano cicli di esecuzioni organistiche prima della messa. Al sabato prosegue l'opera omnia di Bach (Ruggeri), alla domenica verranno eseguite le 6 Sinfonie per organo di Vierne (Caporali). Per informazioni rivolgersi alla Cattedrale.

Per cori e organisti

## Le edizioni della Scuola Diocesana

### Collana Autori cremonesi di musica sacra

- DANTE CAIFA, *Messe mottetti e varie composizioni* (25 €)
- ANTONIO CONCESA, *Opera omnia 1*
- ANTONIO CONCESA, *Opera omnia 2*
- ANTONIO CONCESA, *Opera omnia 3* (1 vol. 25 €; 2 voll. 45 €; 3 voll. 60 €)
- BATTISTA RESTELLI, *Musica sacra* (30 €)
- REMO VOLPI, *Musiche per il Santuario di Loreto* (35 €)
- ADAMO VOLPI, *Musiche per il Santuario di Loreto* (40 €)
- ETTORRE RANCATI, *Musica sacra* (in prep.)

### Collana Organi storici cremonesi

- OSCAR MISCHIATI, *L'organo della Cattedrale di Cremona* (62 €, sconto 50%)
- AA.VV., *L'organo Bossi 1856 di Ca' de' Stefani* (10 €)
- AA.VV., *L'organo Serassi 1849 di Vailate* (15 €)
- MARCO RUGGERI, *Gli organi di San Bassano e l'organista Pietro Bossi* (10 €)
- AA.VV., *L'organo Bossi-Giani del duomo di Casalmaggiore* (20 €)

## La Francia tra organi, castelli e cattedrali (26-31 agosto)

Dal 26 al 31 agosto prossimi la Scuola organizza una splendida gita nella Francia centrale. Il programma è disponibile su richiesta oppure al sito [www.targetturismo.com](http://www.targetturismo.com). In sintesi, partendo da Cremona si farà tappa a Lione, poi si visiteranno Bourges, Tours, Poitiers, i castelli di Chambord e



Amboise, infine Vézelay, Beauguene e Tournus. Oltre ai castelli e alle mirabili cattedrali romaniche e gotiche, sono previste audizioni ai grandi organi di Bourges, Poitiers, Tournus, ecc. opera dei maggiori organari francesi, da Clicquot a Cavallé-Coll. Possibile la visita all'abbazia di Solesmes, centro mondiale del canto gregoriano. Costo della gita (tutto compreso): 700 €. Iscrizioni entro il 30 aprile. Per informazioni e iscrizioni: [ruggeri69@libero.it](mailto:ruggeri69@libero.it); [bigiolinoquinto@yahoo.it](mailto:bigiolinoquinto@yahoo.it); [info@targetturismo.com](mailto:info@targetturismo.com); 333-5266148, 333-2686563, 347-6098163.

### "La Cantoria"

Periodico dell'Associazione "M. A. Ingegneri"  
SCUOLA DIOCESANA DI MUSICA SACRA "D. CAIFA"  
c/o Seminario Vescovile  
via Milano 5/B - 26100 Cremona  
tel. e fax 0372.29785  
[info@scuoladiocesana-cremona.it](mailto:info@scuoladiocesana-cremona.it)  
[www.scuoladiocesana-cremona.it](http://www.scuoladiocesana-cremona.it)

Supplemento al numero 13 del 7.4.2011  
del settimanale "La Vita Cattolica"  
Registrazione: Tribunale di Cremona n. 10  
del 10.3.1949. Iscrizione al registro nazionale  
della stampa n. 3487 del 9.11.1991

Spedizione: in abbonamento postale  
Direttore responsabile: don Vincenzo Rini  
Redazione: La Vita Cattolica, Marco Ruggeri